

L'Università

Civili e elettrici gli ingegneri più ambiti



▲ In cantiere Al lavoro

di Alberto Bruzzone

«L'ingegnere? È la professione del presente, e indubbiamente anche quella del futuro». A sostenere questo concetto, alla luce di numeri effettivi e di una altrettanto effettiva e sempre crescente offerta di impiego, è Maurizio Michelini, presidente

dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Genova, che è stato, tra l'altro, tra i principali professionisti impiegati nella costruzione del ponte San Giorgio. Qualche giorno fa, su *Repubblica*, si evidenziava come i vari indirizzi di Ingegneria fossero tra i più gettonati, a proposito di iscrizioni all'Anno Acca-

demico 2021/2022, e il presidente della Scuola Politecnica, il professor Giorgio Roth, spiegava come questo fosse un trend costante ormai da qualche anno. Michelini conferma non solo il successo della Facoltà di Ingegneria, ma anche le notevoli performance [dell'Ateneo genovese](#).

● a pagina 5

LA FORMAZIONE

Cercasi ingegneri civili ed elettrici L'Ordine: "Le professioni del futuro"

di Alberto Bruzzone

Il presidente Michelini
fa il punto sulla
crescita di iscrizioni
alle facoltà
tecnologiche
[dell'Università
di Genova](#)

«L'ingegnere? È la professione del presente, e indubbiamente anche quella del futuro». A sostenere questo concetto, alla luce di numeri effettivi e di una altrettanto effettiva e sempre crescente offerta di impiego, è Maurizio Michelini, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Genova, che è stato, tra l'altro, tra i principali professionisti impiegati nella costruzione del ponte San Giorgio.

Qualche giorno fa, su *Repubblica*, si evidenziava come i vari indirizzi

di Ingegneria fossero tra i più gettonati, a proposito di iscrizioni all'Anno Accademico 2021/2022, e il presidente della Scuola Politecnica, il professor Giorgio Roth, spiegava come questo fosse un trend costante ormai da qualche anno.

Michelini conferma non solo il successo della Facoltà di Ingegneria, ma anche le notevoli performance [dell'Ateneo genovese](#) a proposito di alcuni settori e rimarca quegli ambiti in cui c'è più bisogno di personale preparato, competente e qualificato. «Anzitutto – spiega – bisogna partire dall'Ingegneria Civile, che è tra le più tradizionali ma che ha subito un grandissimo incremento da quando, ad esempio, sono stati introdotti dal Governo i vari bonus per le ristrutturazioni. È diventato molto difficile trovare un ingegnere in grado di redigere un progetto, perché sono tutti molto impegnati, al pari delle maestranze, delle imprese, dei geometri e di tutte quelle professionalità che abbiano a che fare con un cantiere. La domanda è: quanto potrà durare tutto questo? E l'altra domanda è:

perché c'è sempre bisogno di incentivi per iniziare a parlare di ristrutturazioni? Ad ogni modo, il lavoro in questo settore c'è e, di conseguenza, anche la richiesta di ingegneri».

Michelini, che in questo periodo è impegnato nella riqualificazione del 'Biscione', quel complesso edilizio sulle colline di Marassi, prosegue: «Dopo la Civile, c'è tutto il campo dell'Ingegneria delle Comunicazioni e della Information Technology. Tutto ciò che riguarda lo sviluppo tecnologico passa di qui: pensavamo di essere arrivati in fondo con l'utilizzo dei cellulari, invece quello era solamente il punto di partenza. Qui gli spazi di crescita e di lavoro sono enormi, direi come un pozzo senza fine».

E mentre il presidente dell'Ordine degli Ingegneri elogia Ingegneria Navale, che «per quanto riguarda [l'Università di Genova](#) rappresenta una vera eccellenza italiana», si sofferma anche sulla «continua ricerca di laureati in Ingegneria Gestionale. Una via di mezzo tra Ingegneria ed Economia e Commercio:

questi laureati sono sempre più ricercati perché nelle aziende c'è bisogno di ingegneri che siano anche esperti di economia e che possano garantire un'eventuale copertura anche dal punto di vista manageriale».

Secondo Michelini, «se vogliamo intravedere la società del 2050, dove gli accordi internazionali ci impongono edifici a energia quasi zero, auto elettriche e, più in genera-

le, un concetto di sviluppo realmente sostenibile, allora occorre uno sforzo mentale più ampio, dove è sì importante cosa si studia oggi, ma anche come ci si possa riconfigurare in progress, in relazione ai mutamenti che verranno, in un'ottica che non potrà che essere interdisciplinare e ad assetto variabile». E il presidente dell'Ordine raccomanda: «Per chi si laurea in Ingegneria, la naturale prosecuzione è quella

di dare l'esame di Stato e iscriversi all'Ordine, sistema pubblico indipendente di regolazione della professione, inteso non tanto come obbligo giuridico per esercitare l'attività o per utilizzare il titolo professionale, bensì come opportunità per crescere culturalmente, anche grazie al sistema dei crediti formativi, per maturare le conoscenze e l'anzianità che sono e saranno richieste dal mercato futuro».

**“Bene anche
l'indirizzo navale, tra
i corsi più qualificati
a livello nazionale”**



▲ **Maurizio Michelini**

Sopra il presidente dell'Ordine,, sotto la facoltà di ingegneria

